

Scuola / di Giovanni Pacchiano

giovanni.pacchiano@alice.it

Educazione alla lettura

Alle elementari, meno del 50% legge. Meglio, tra gli adolescenti

Milano, le quattro e mezzo di pomeriggio. Il tram numero 5, che parte da una periferia, quella dell'Ospedale Maggiore, e arriva con un lungo percorso a un'altra periferia, il quartiere dell'Ortica (come non ricordare il "palo dell'Ortica" celebrato dal grande Enzo Jannacci?), è pieno, benché non sia ancora l'ora del rientro dagli uffici. Ci sono parecchi ragazzi: forse hanno l'orario prolungato a scuola e tornano dall'ultima lezione. Mi guardo intorno e conto i cellulari accesi, con i loro proprietari che, a capo chino, insensibili al mondo, digitano sui tasti con una velocità incredibile. 28 cellulari.

Un classico. Seduta di fronte a me c'è una ragazza. Potrebbe avere tra i 18 e i 20 anni: forse ancora al liceo, forse al primo anno di università. Capelli neri con la frangetta, faccia carina. Assorta - miracolo - nella lettura di un libro piuttosto voluminoso. Incredibile ma vero. Riesco, quando sto per scendere, a sbirciare la copertina. È *Passaggio in India* di Edward M. Forster, un classico del primo Novecento inglese, un tempo famoso, oggi, chissà. Tra l'altro, una lettura impegnativa: non so quanti, tra quelli che ora hanno 20 anni, possano averlo letto. Pochissimi, immagino. Per strada, ripenso al tram affollato, alla giovane lettrice, e al rapporto fra un libro e 28 cellulari in funzione. A che scopo, questi ultimi, mah! Forse un tweet, vizzo che va tanto di moda. O qualche foto o video virale, altra peste del nostro tempo. E, per contrasto, penso a un libro, uscito ai pri-

mi di settembre, che ho appena letto. Piccolo, 104 pagine, ma di un'importanza estrema, sicché occorrerà dedicargli qualche puntata della rubrica. Il titolo: *Contro la letteratura* (Bompiani, 10 euro), già pubblicato dall'autore, Davide Rondoni, poeta e scrittore, nel 2011, e oggi ripubblicato, così ci informa nella Prefazione, in «una nuova versione riveduta e corretta». Un libro incentrato sul problema della lettura, appunto, negli adolescenti, nonché sull'insegnare a leggere e sullo studio della letteratura nelle scuole. Se il titolo stesso, in apparenza così perentorio, può preoccupare chi non abbia ancora aperto le pagine, il sottotitolo attenuativo, "Un'accusa e una proposta", fa intendere che non solo di polemica si tratta, ma che l'autore fornisce anche indicazioni costruttive. Partendo, nelle prime pagine, da dati sconcertanti. Perché - ci spiega - le statistiche Istat per gli anni

2013-2014, «riferite alle percentuali dei lettori nella popolazione italiana», rilevano che «solo il 34,5 per cento dei maschi sopra i sei anni di età dice di aver letto un libro nel corso dell'ultimo anno». Va meglio per le donne: «il 48 per

cento, ma è pur sempre solo il 48 per cento». Mentre «tra gli undici e i diciannove anni si ha la metà della popolazione che legge». Conta in questo caso, spiega Rondoni, il condizionamento dell'ambiente familiare; molto meno l'influenza della scuola (tesi, quest'ultima, tutta da discutere). L'educazione alla lettura: ne vedremo delle belle. Al prossimo numero.

Sul tram affollato il rapporto è di una sola giovane lettrice e 28 cellulari in funzione



© RIPRODUZIONE RISERVATA